

SOCIETÀ E COSTUME. La filosofa domani alle 11 alla libreria Libre



La filosofa, scrittrice e parlamentare Michela Marzano

«Diversità è valore Troppi pregiudizi sul tema gender»

Michela Marzano, autrice del saggio pubblicato da Utet sul significato dell'identità di genere, spiega: «Serve chiarezza, l'ignoranza alimenta la paura»

Alessandra Galetto

Fare chiarezza, sgombrando il campo da pregiudizi, equivoci, paure e strumentalizzazioni delle paure. È quanto si propone Michela Marzano, filosofa, scrittrice e parlamentare, con il suo ultimo saggio *Papà, mamma e gender* (Utet, pp. 151, euro 12) che, fin dal titolo, entra direttamente nel cuore di una questione di stretta attualità, che riguarda nel profondo la società del nostro tempo con i suoi cambiamenti, la sua esigenza di aperture e nuovi modelli ma anche le resistenze e i timori rispetto a tali richie-

ste, e che coinvolge tutti, a partire - ci ricorda l'autrice - dal mondo dell'istruzione e della scuola, dunque a partire da genitori, educatori e insegnanti. Michela Marzano sarà a Verona, ospite della libreria Libre di via Scriminari 51b, domani mattina alle 11 per incontrare il pubblico. L'incontro è organizzato Arci Verona e Arcigay Pianeta Urano. La mattinata sarà coordinata da Luigi Turri, responsabile dei diritti di Arci Verona, e vedrà la partecipazione anche dello psichiatra e psicoterapeuta Carlo Piazza, direttore della scuola Spie H. Bernheim.

Come ha spiegato la presi-

La copertina del saggio

Michela Marzano



Utet

dente di Arci Verona Michela Faccioli, presentando l'incontro insieme a Turri e a Alex Cremonesi, presidente Arcigay Verona, l'iniziativa si inserisce nella giornata che Arci nazionale dedica alla maratona di lettura dei libri messi all'indice dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, tra cui alcuni testi considerati capolavori per l'infanzia, come *Piccolo blu e piccolo giallo*, la favola del 1959 di Leo Lionni, scrittore e illustratore celebre e amatissimo, dove due colori tanto diversi sono così profondamente amici da mescolarsi per creare il verde. Messaggio eversivo o pericoloso?

«L'impressione è sia necessario fare chiarezza, partendo dall'abc della questione», spiega Michela Marzano, che, in attesa di ascoltare a Verona, abbiamo raggiunto per telefono. «Il vero dramma infatti è che si utilizza il termine gender senza però conoscerne il significato, e mettendoci dentro ogni cosa, dalla differenza di genere all'orientamento sessuale. E questa non conoscenza fa sì che possa venire strumentalmente alimentata una paura che blocca il dialogo»

Secondo la Marzano, dobbiamo ripensare la differenza tra identità e uguaglianza: «Volere un'educazione di genere, basata sul rispetto tra ragazzi e ragazze e sull'accoglienza delle diversità, anche sessuali, non significa voler abbattere l'identità di cui siamo portatori e portatrici, ma è prendere posizione rispetto a valori imprescindibili. Solo in questo modo possiamo pensare di realizzare una vera prevenzione rispetto alla violenza di genere, cioè ai tanti casi di violenza contro le donne, e a fenomeni come il bullismo, dando ai nostri ragazzi gli strumenti per comprendere, fuori dagli stereotipi e dalla paura alimentata in modo strumentale per questioni che non sono più sociali ma politiche. L'Italia purtroppo è profondamente indietro rispetto al resto d'Europa: la realtà si è mossa molto più velocemente di quanto la nostra società sia riuscita a fare proprio». •